

Air Marche: l'esempio di una difficile applicazione

Filippo Mele

Dopo tre anni dalla firma dell'accordo integrativo regionale, non senza polemiche fra i sindacati, arrivano gli incentivi per le medicine di gruppo e l'assunzione di personale di studio

Succede nel variegato mondo della medicinale generale nazionale: si firmano accordi, nel caso quello integrativo regionale (Air) delle Marche, che non vengono di fatto applicati, in tutto o in parte. E succede anche che dopo un lunghissimo lasso di tempo le sigle sindacali di categoria pretendano, giustamente, il rispetto dei punti disattesi. Pretesa che alla fine è stata accolta dalla parte pubblica inadempiente, anche perché una quota dei fondi necessari per pagare gli incentivi stanziati si è presa da soldi varati in precedenza per i Mmg, ma che non sono stati spesi e che quindi sono stati resi "permeabili" per finanziare gli istituti soggetti a incentivazione (medicina di gruppo, assunzione di personale di segreteria) ai sensi dell'Accordo firmato nel maggio del 2007. Il tutto è stato sancito nel corso di una riunione del Comitato regionale della MG delle Marche che ha preso in esame i report dell'Azienda sanitaria unica regionale (Asur) inerente il consumo dei fondi per tali istituti e le proiezioni annue degli stessi, sulla base del preconsuntivo dell'anno in corso. Considerata l'esistenza di domande giacenti da parte di Mmg per l'accesso alla medicina di gruppo e per l'assunzione di personale di studio, le parti hanno concordato che la Regione: "constatata l'impossibilità di dare copertura certa alle richieste di accesso agli istituti soggetti a incentivazione mediante la disponibilità dei fondi di cui agli Accordi nazionale e regionale, integrerà il fondo medesimo di una quota pari ad euro 350.000 l'anno, a decorrere dal 1 gennaio 2010". Disponendo, nel contempo, che la stessa Asur eroghi le indennità ai Mmg che hanno formalizzato le domande e iniziato la loro attività entro il 31 dicembre 2008, dopo aver verificato la

sussistenza attuale dei requisiti previsti. Per quanto concerne le attività effettuate anteriormente al 1 gennaio 2010, invece, l'attuale assetto economico dei fondi consente solo un parziale riconoscimento degli arretrati. Concordata, inoltre, anche una modifica alla norma finale 9 dell'Air che prevede, a differenza di quanto avveniva in passato, la precedenza nell'accesso alle sostituzioni e agli incarichi provvisori di continuità assistenziale ai medici del corso di formazione specifica in medicina generale rispetto a quelli che frequentano le specialità universitarie.

■ Meglio tardi che mai

Sebbene la possibilità di rendere applicative le novità dell'Air sia avvenuta con eccessivo ritardo, si tratta comunque di un importante passo in avanti. Secondo Fimmg, elemento centrale è l'ampliamento dell'accesso dei medici alle forme organizzative più evolute (medicina di gruppo e personale di studio) che consente di far evolvere la medicina generale, garantendo al cittadino una migliore accessibilità allo studio medico, una maggiore continuità dell'assistenza tramite la condivisione dell'informazione, una riduzione dell'attesa negli ambulatori data la presenza del personale di studio. L'accordo raggiunto ha trovato finalmente da parte della Regione anche la copertura finanziaria e costituisce la logica evoluzione del principio ispiratore dell'Air del 2007 e ne prosegue il cammino. Per questo sindacato, quindi, la decisione del Comitato regionale "si inserisce in un Air che ha disegnato un modello di cure primarie centrato sull'appropriatezza, sulla continuità assistenziale e sull'evoluzione organizzativa. La

validità del modello marchigiano delle cure primarie è stata confermata dall'episodio di pandemia influenzale: il ricorso a strutture di ricovero o di pronto soccorso è stato inferiore rispetto a quello di molte altre Regioni".

■ C'è chi non la pensa così

Giudizio quasi diametralmente opposto, invece, quello dello Snam, non firmatario dell'Accordo del 2007 ma ora parte integrante del Comitato regionale della medicina generale.

Francesco D'Accardi, presidente Snam di Pesaro, sottolinea che "la Regione, con l'Air 2007, aveva promosso la costituzione di studi associati complessi, ma aveva disatteso totalmente l'applicazione di questa parte nell'intesa firmata solo dalla Fimmg. In pratica, gli istituti soggetti a incentivazione non erano stati mai realizzati. Abbiamo, perciò, sollecitato la loro realizzazione. L'Accordo in questione, infatti, pur se era stato preceduto da due anni di discussioni, non aveva dato sinora un solo centesimo ai Mmg. Così, finalmente, si è riconosciuto ai colleghi il diritto alla quota economica prevista sia per le medicine di gruppo sia per l'assunzione del personale di segreteria". Tutto bene, dunque, sia pure con quasi tre anni di ritardo? "No. La Regione si è impegnata a stanziare di suo 350mila euro garantendo, nel contempo, anche gli arretrati per quanti avevano già attivato gli istituti di cui sopra. Precisiamo che per Snam questa applicazione è positiva ma, semplicemente, occorrerà capire quando e in che misura arriveranno gli arretrati. Ci vorrebbero almeno altri 350mila euro. Spingeremo all'interno del Comitato regionale perché anche questi soldi arrivino".